

Architettura aerea per il rifugio alpino ecosostenibile

Un'opera incompiuta del maestro Carlo Mollino per la X^a Triennale di Milano (1954), diventa realtà a Gressoney grazie ad un progetto di ricerca del Politecnico di Torino

*3D dell'architetto Fabrizio Valpreda Politecnico di Torino DIPRADI;
In pagina 51 modello ligneo Casa Capriata scala 1:10 dell'architetto Edoardo Baglione - Politecnico di Torino - DIPRADI*

Ad oltre trent'anni dalla morte dell'architetto Carlo Mollino, la "Casa Capriata" diventa una realtà: sarà costruita in Valle D'Aosta a Gressoney Saint Jean a quota 2100 m.

Un vero e proprio rifugio alpino certificato dall'Agenzia CasaClima di Bolzano. L'iniziativa prevede l'avvio dei lavori per la realizzazione del prototipo sperimentale in legno, progettato dal maestro torinese per la X^a Triennale di Milano nel 1954, in occasione del XXIII UIA World Congress - *Transmitting Architecture* (Torino 29 giugno/3 luglio 2008). Il progetto, che si inserisce nel quadro di un'azione di valorizzazione del comprensorio di Weissmatten, prevede la collocazione dell'edificio lungo il *Walserweg* (La Grande Via dei Walser).

L'edificio originario, che proponeva un'architettura aerea interamente sollevata dal suolo (reintepretazione delle antiche architetture *Walser* analizzate da Mollino nel 1929 nell'ambito dell'opera **Rilievi di architetture rurali valdostane**), non venne mai realizzato a causa del mancato accordo economico tra gli sponsor e la Triennale.



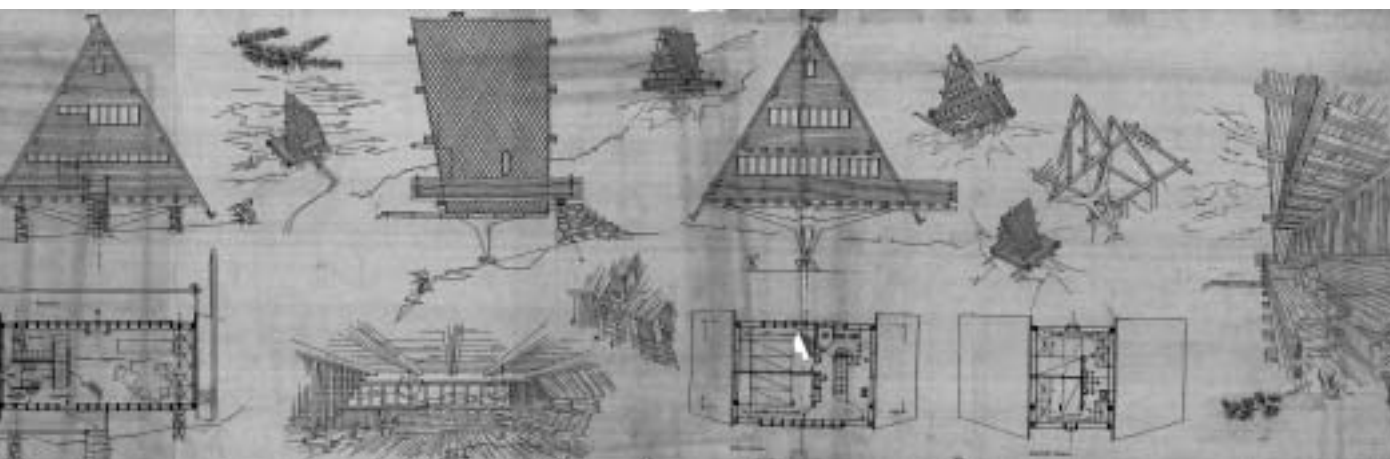
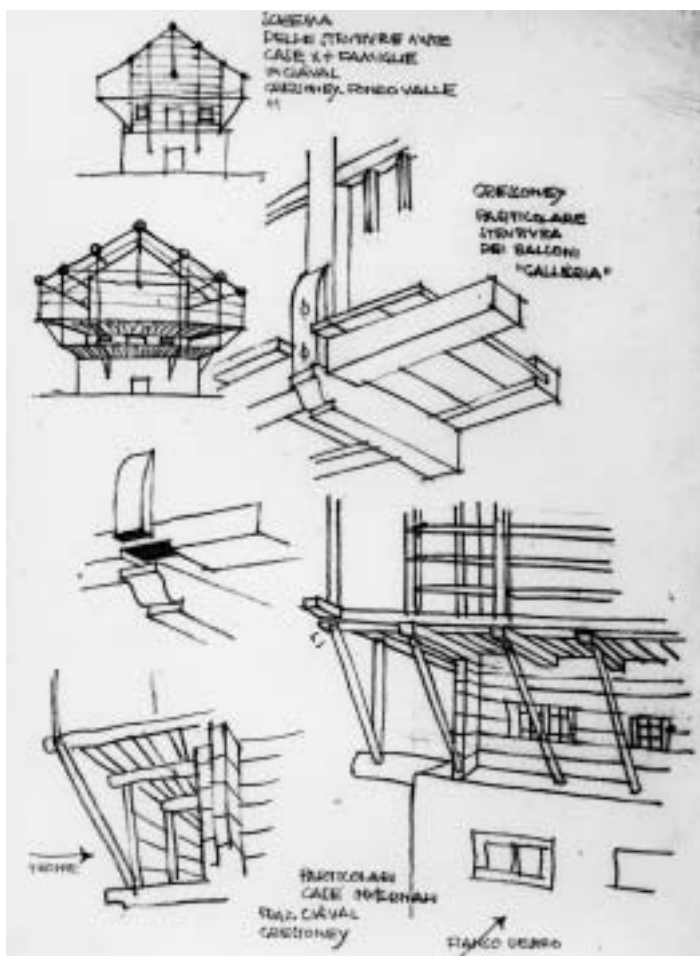
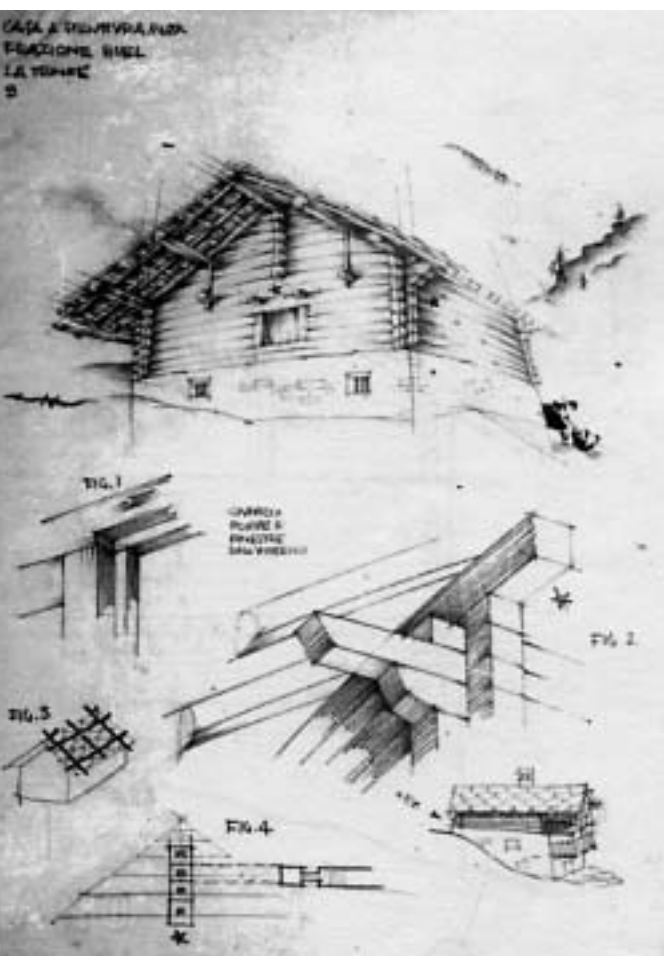


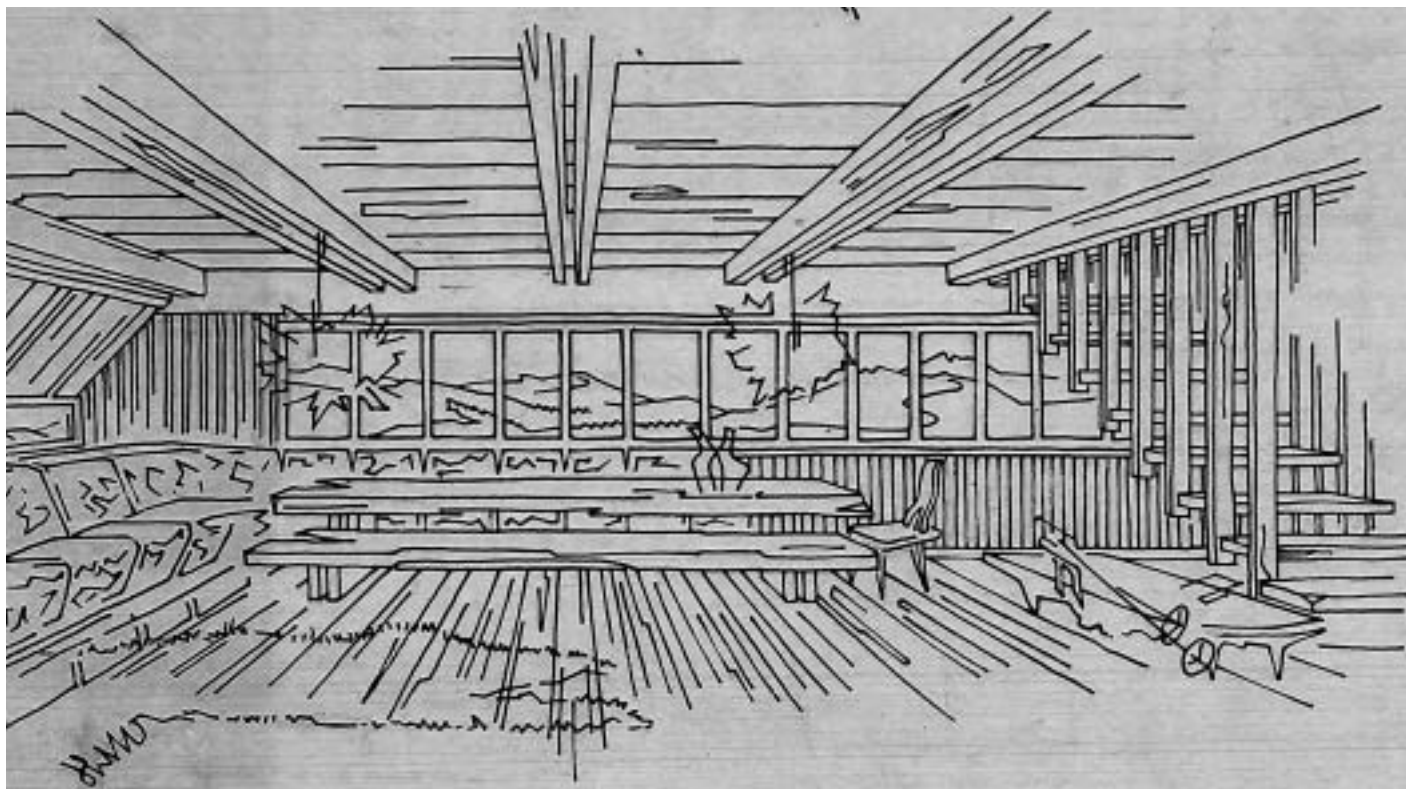
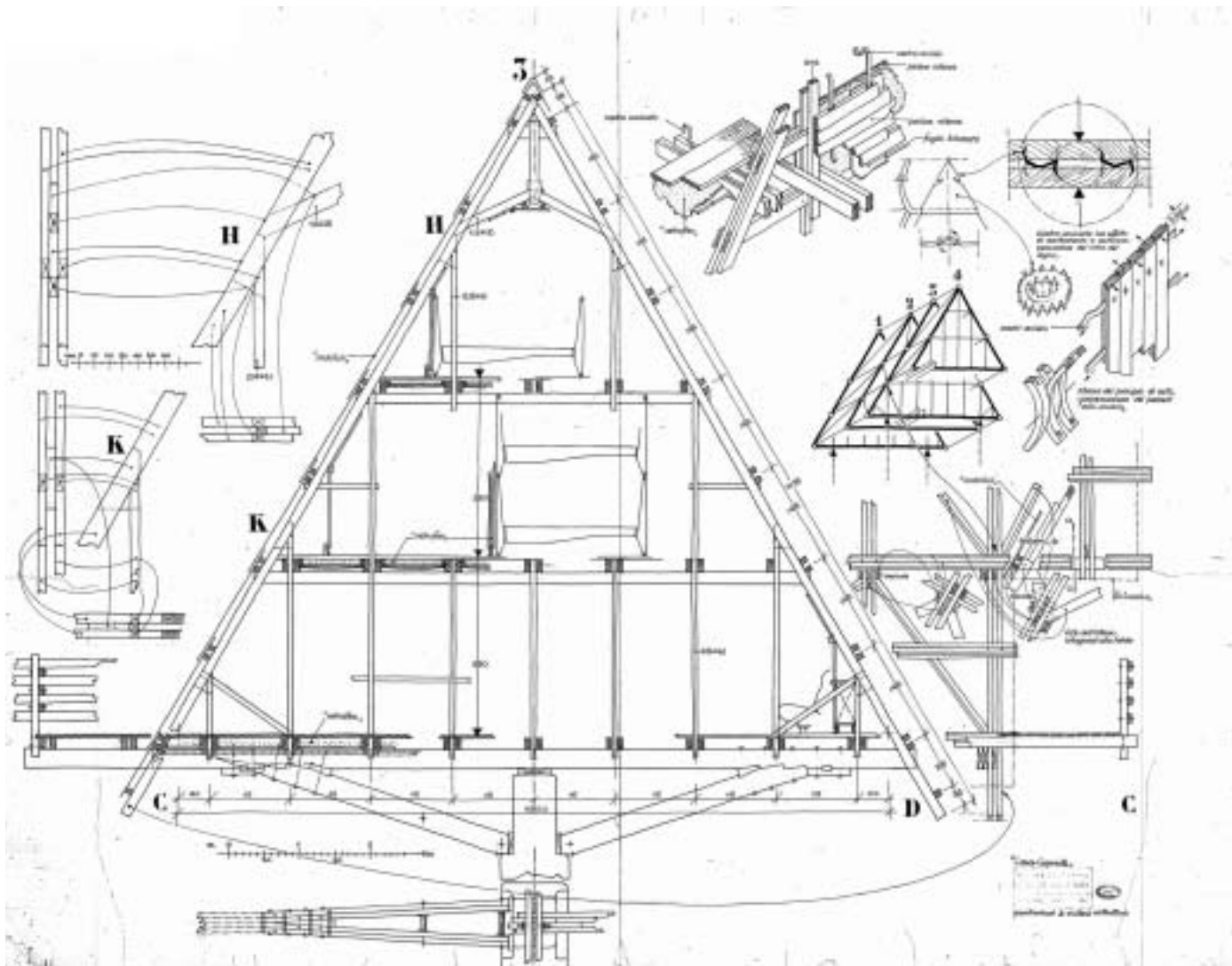
Esempi di architettura Walser e grafici relativi agli studi dell'architetto torinese (materiale documentario Archivio Carlo Mollino - Politecnico di Torino). Scriveva il progettista nel 1954: "Il sistema costruttivo permette una sezione minima di strutture (tutte dello spessore in tavole di 6 cm). Lo schema generale è basato sulle catene delle capriate che, appese a travetti di 6x6 portano gli orizzontamenti. Le capriate 1 e 3 (visibili nel disegno in alto pag. 53) portano a mezzo delle saette di controvento le capriate 2 e 4. Ne risulta un tetto triangolato con possibilità di fulcri a piacere, cioè ridotti al minimo. La casa isolata dal suolo permette lo sfruttamento di qualsiasi pendenza del terreno"

"L'iniziativa -afferma l'architetto Guido Callegari, ideatore e responsabile scientifico del progetto Casa Capriata 2008 - è del Dipartimento Progettazione architettonica e di disegno industriale del Politecnico di Torino e dell'Ordine degli architetti di Torino. Il rifugio sarà realizzato grazie al sostegno della Regione autonoma della Valle d'Aosta, del Comune di Gressoney Saint Jean e la partecipazione tecnica di alcuni sponsor fra le quali figurano alcune aziende che presero già parte al progetto per la X^a Triennale di Milano del 1954".

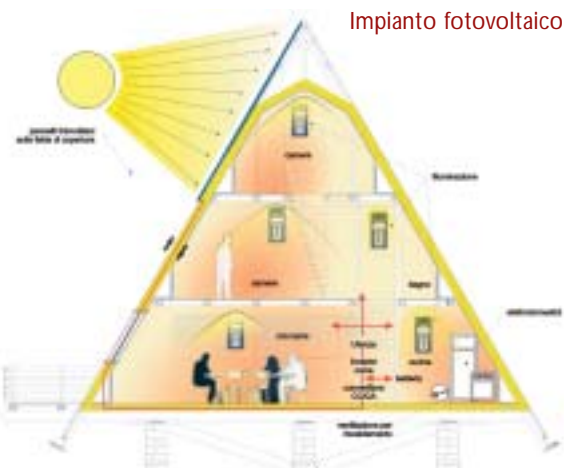
Sponsor istituzionali sono anche l'Ordine degli architetti della Valle d'Aosta, la Triennale di Milano e l'Agenzia CasaClima.

"Un percorso progettuale -spiega Callegari- sviluppato dal maestro Mollino già a partire dagli anni '40 con il villaggio in verticale 'Quota 2006'



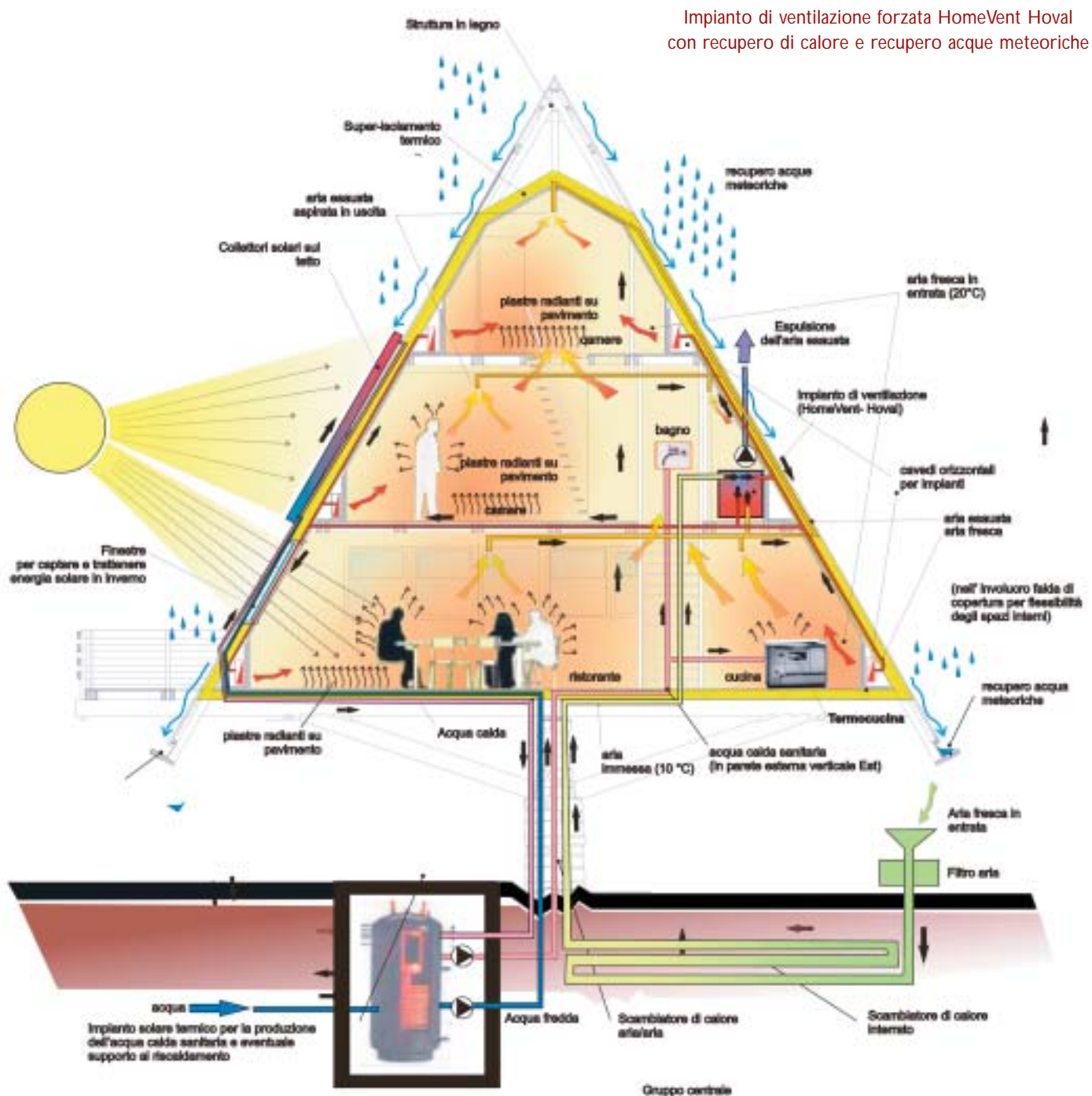


Impianto fotovoltaico

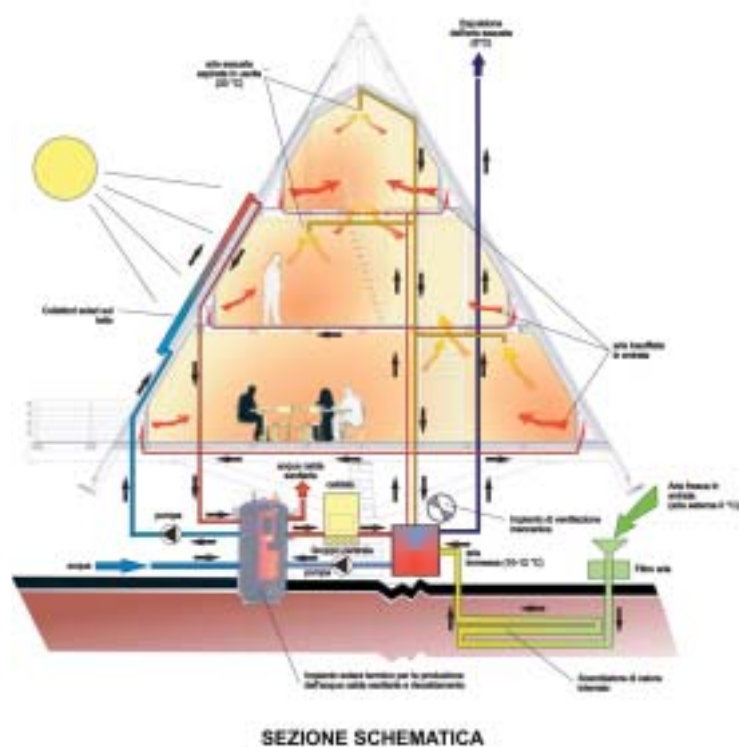
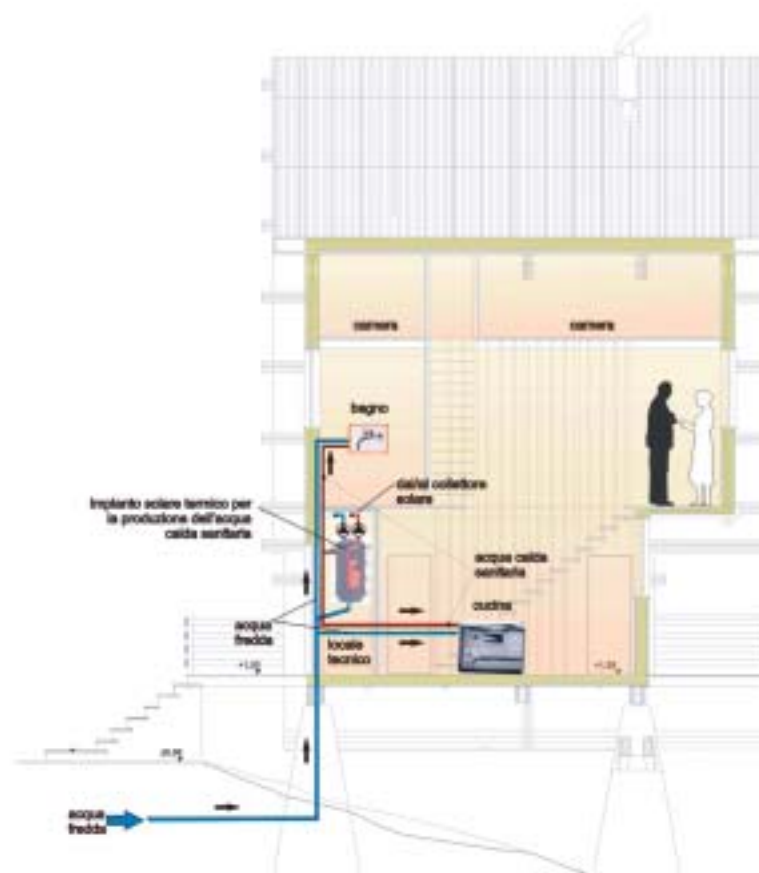
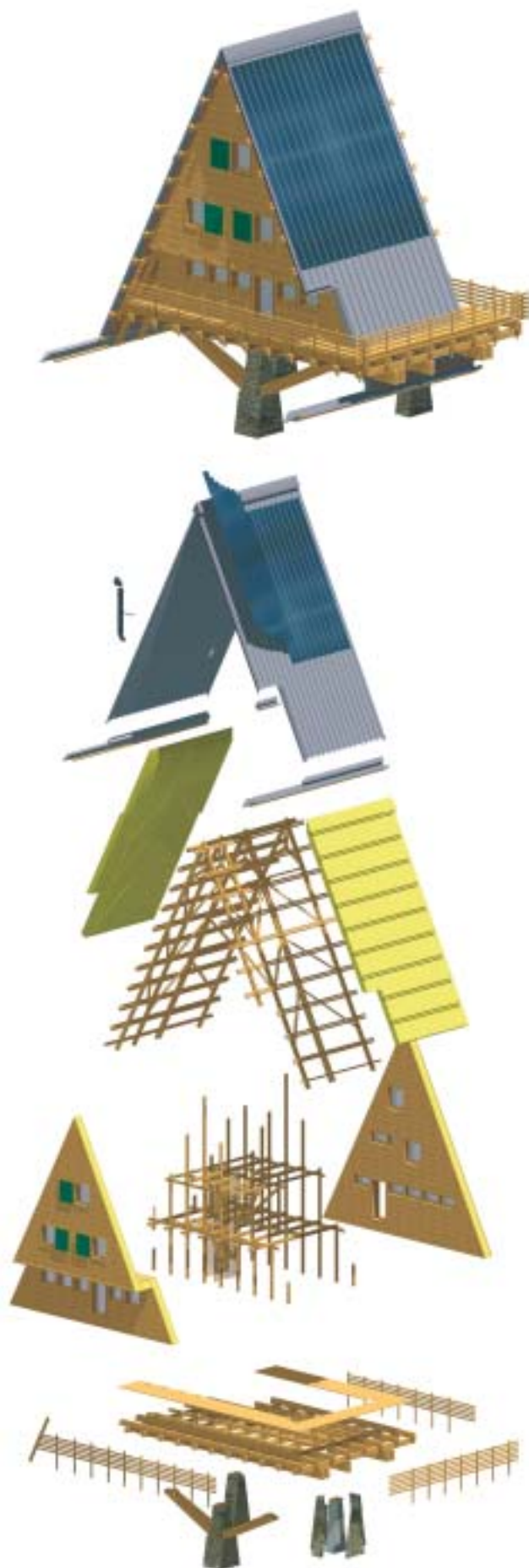


di Cervinia, Villa Dusio e Villa Carando a Sauze d'Oulx, che rielabora la concezione tradizionale della baita di montagna".
 L'iniziativa ripropone il carattere sperimentale del progetto originario che costituiva un manifesto della sperimentazione dei materiali e tecniche costruttive ingegnose e colte, innovative e allo stesso tempo rispettose delle antiche tradizioni. Di particolare rilievo la partecipazione al progetto di alcune aziende fra le quali: Internorm Italia che fornirà i serramenti esterni basso emissivi utilizzati per la realizzazione della prima casa passiva d'alta montagna, il rifugio Schiestlhaus am Hochschwab; Hoval Italia, azienda leader nei sistemi di riscaldamento e ventilazione; Saint-Gobain Isover Italia e Denaldi Legnami che realizzerà le strutture lignee dell'architettura. L'edificio sarà arredato con mobili e complementi d'arredo prodot-

Impianto di ventilazione forzata HomeVent Hoval con recupero di calore e recupero acque meteoriche



Le immagini sono a cura degli architetti Guido Callegari e Massimo Ronco del Politecnico di Torino - DIPRADI.
Sotto schemi impianto acqua calda sanitaria, riscaldamento e ventilazione



In senso antiorario sezione della struttura, interno del rifugio come presenterà ultimato, uno dei tre piloni che sorreggono la struttura, particolare esterno della terrazza e del canale di gronda (3D arch. Fabrizio Valpreda, Politecnico di Torino - DIPRADI)



ti dall'azienda Zanotta su disegno di Carlo Mollino. In concomitanza con l'avvio dei lavori è stata organizzata una conferenza nel Salone D'onore del Castello del Valentino a Torino, dove sono stati presentati gli esiti del lavoro avviato nell'ottobre del 2006; risultati che verranno pubblicati nel prossimo numero di tetto&Pareti in Legno.

Laura Stradaroli
[laura@cazorzedizioni.it]

Si ringrazia per la collaborazione ed il materiale utilizzato l'architetto Guido Callegari (docente di tecnologia dell'architettura del Politecnico di Torino). Materiale documentario: Archivio Carlo Mollino - Politecnico di Torino, disegni ed elaborazioni architetti Guido Callegari e Massimo Ronco, modello ligneo Casa Capriata architetto Edoardo Baglione, disegni 3D architetto Fabrizio Valpreda Politecnico di Torino - DIPRADI

SCHEDA TECNICA INTERVENTO

Soggetti promotori: Politecnico di Torino - Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno industriale (DIPRADI) e Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino (OAT)

Partner istituzionali: Regione autonoma Valle d'Aosta, Comune di Gressoney Saint Jean (AO), Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della R.A. Valle d'Aosta, Federazione degli Ordini del Piemonte e della R.A. Valle d'Aosta, Triennale di Milano, Agenzia Casaclima

Partner: Denaldi Legnami, Saint -Gobain Isover Italia, Internorm Italia, Hoval Italia, Rheinzink con Unimetal, Bertolotto Porte, Idrocentro, Artigo Rubber Flooring, Velux, Bi Esse, Zanotta, Carra depurazioni, Armalam.

Team project: Guido Callegari, Politecnico di Torino - Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale (Responsabile scientifico progetto), Liliana Bazzanella, Alessandro Mazzotta, Elena Tamagno Politecnico di Torino - Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale con la collaborazione di Massimo Ronco, e Mario Sassone Politecnico di Torino - Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica

Info: www.uia2008torino.org - www.casacapriata.polito.it

www.comune.gressoneystjean.ao.it

Luogo dove sorgerà Casa Capriata e simulazione dell'edificio ultimato durante la stagione sciistica (Foto arch. Guido Callegari e arch. Massimo Ronco, Politecnico di Torino - DIPRADI)

